



Pollicino

Periodico dell'Associazione "Dona un Sorriso" - O.n.l.u.s.

N° 47 novembre - dicembre 2011 - Reg. Trib. di Terni n. 7/2004



Natività

Ci risiamo con i caporali

Sono molti gli articoli in cui, ho riservato critiche al nostro attuale assetto politico e civile ed in molti pensano, perciò, che l'Associazione riunisca solo pessimisti bacchettoni e moralisti sui generis. Voglio dire che è esattamente l'opposto. Non siamo pessimisti ma forse anche troppo ottimisti, tanto da pensare di poter rimuovere parte dell'indifferenza e del livore di quanti guardano solo a se stessi, e sentendosi toccati o scoperti nella loro pochezza umana, reagiscono non con la riflessione ma con la cattiveria gratuita. Purtroppo oggi questa miopia li fa sentire partecipi, a buon diritto, di una società indifferente che, assegna ruoli precisi e gratifica solo chi si mantiene a testa bassa nei suoi confini, senza nessun altro interesse. Naturalmente ciò porta poca vera partecipazione e la visuale personale in gran parte, risulta essere quella del proprio piede, e qualunque sia la divisa che s'indossa, spesso immeritatamente, si perde il coraggio di guardarsi attorno e perfino di parlare dei problemi evidenti che affliggono sempre più persone a noi fisicamente vicine. Per mettersi in gioco bisogna rinunciare ai compromessi ed alle alchimie della diplomazia di bassa lega, dove si giunge a confondere il diritto di parlare con la propaganda delle parole.
e.c.

L'angolo dei soci

NATALE

Ariecco Natale, arrivato zitto zitto alla chetichella
A facce aricordà de smorzà i sentimenti brutti
De gode insieme ai familiari sta' ricorrenza così bella
Ride insieme ai "gnappetti" aspettanno Babbo Natale, si proprio tutti...

Certo te domandi come mai solo na' vorta all'anno se ricordamo sti' valori
E perché ner resto dell'anno invece, se scannamo pure tra fratelli
Basterebbe fa finta che sia sempre sto periodo pe unì assieme i cori
Volesse bene co' tutti, rispettasse No a tirasse cortelli

La corpa, si vai a vedé, nun è de nessuno nemmeno se vai a indagà
Forse è er tenore de vita, che semo costretti a subì, che ce impone sta vita sfrenata
Così che i veri valori che ci'hanno imparato purtroppo se li annamo a scordà
Rimanenno cor rodimento de ieri, de oggi e pure pe' n'artra giornata

Meno male che comunque, rodimenti a parte, ce stanno ancora ste ricorrenze
Nun sembra, però sotto sotto, ce fa sempre piacere ritrovasse tutti assieme
Scordasse pe' un pochetto le cattiverie e le sofferenze
Abbracciasse er figlioletto o er nipotino e diie te voio bene

Come potemo notà ce vole proprio poco a esse un po' più umani
Distinguesse dalle bestie è un passettino talmente piccoletto
Annà a letto cor sorriso pe' esse più lieti domani
Consapevoli e coraggiosi e senti er core che ce batte in petto

Prennemo esempio dai ragazzini che nun fanno nessuna distinzione
Né pe sordi né p'er ceto e né p'er colore della pelle
Te dicono quello che sentono normalmente senza finzioni
Bisognerebbe imparà da loro come se vive.... Imparamo dalle stelle.....

BUON NATALE E BUON ANNO NUOVO A TUTTI !!!!!!!!

Zio Pino

Cari Soci, in allegato a questo ed al prossimo numero troverete il bollettino per inviare la quota sociale ordinaria del 2012, come al solito vi raccomando se potrete di aggiungerci qualche euro di liberalità. Grazie ed Auguri

Cari Sostenitori, l'associazione è come una piccola fonte da cui gli utenti delle nostre attività attingono gratuitamente i servizi erogati, se vorrete continuare a sostenerci, Vi ricordo i dati per inviarci un vostro contributo. Grazie

Come eseguire i versamenti per l'Associazione
(art. 23 del Decreto legislativo 9 luglio 1997 n° 241 e seguenti.)

In Banca:

bonifico intestato a: DONA UN SORRISO ONLUS Piazzale A. Bosco, 3/a Terni
Banca Monte dei Paschi di Siena, Agenzia n° 2 di Terni
CIN I - ABI **1030** - CAB **14402** - c/c n° **205806**
Codice IBAN : IT 13 I 01030 14402 000000205806

In Posta:

bollettino intestato a: DONA UN SORRISO ONLUS Piazzale A. Bosco, 3/a Terni
n° di c/c **53267589**
Codice IBAN : IT93 N076 0114 4000 0005 3267 589

In Associazione: con assegno bancario o circolare di cui sarà rilasciata giusta ricevuta.

Riportare sempre una o più delle causali di versamento appresso indicate:

- a) Versamento quota associativa di Euro 51,65 (cinquantunesessantacinque);
- b) Versamento quota ordinaria per l'anno in corso di Euro 25 (venticinque);
- c) Versamento con atto di liberalità dell'importo di Euro.....

Relazione sintetica dell'attività svolta nel 2011

Abbiamo registrato, ancora, un ulteriore aumento dell'approvvigionamento delle derrate alimentari dal Banco Alimentare di Perugia. Dalle nostre nelle tre sedi di distribuzione e attraverso la distribuzione domiciliare, sono stati distribuiti in totale circa 5.450 chilogrammi di alimenti.

Abbiamo proseguito l'attività sul progetto "Anziani Insieme", ed oltre alle azioni d'accompagnamento abbiamo fornito agli utenti anche assistenza economica e consulenza generica in collaborazione con gli uffici di Cittadinanza, ad oggi sono stati già fatti più di 180 interventi a nostro completo carico economico, grazie solo ai nostri volontari. Per tale progetto è stato autorizzato dal nostro Direttivo un fondo di assistenza diretta di euro 500,00/anno, per venire incontro a situazioni di estrema emergenza di alcuni utenti del servizio.

Abbiamo sviluppato l'accordo di convenzione annuale con l'ASM per la raccolta ed il riciclo degli oli vegetali esausti. Il piano di raccolta iniziato, servirà ad avviare il progetto sperimentale "Olivia". Riguardo a tale attività si è potuto anche avviare il nostro deposito autorizzato, presso la Casa Circondariale di Terni, che ad oggi impiega un operatore. Abbiamo acquisito altri mezzi tecnici per procedere nella fase operativa del progetto "Olivia", ed implementato di ulteriori otto tonnellate di stoccaggio per il deposito ottenendo anche la relativa autorizzazione dalla Provincia di Terni. Abbiamo iniziato ad acquisire alcuni contratti da attività commerciali. E' stata rinnovata l'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali, acquisendo direttamente la Direzione Tecnica, ci stiamo lentamente allineando al SISTRI per il controllo della tracciabilità a cui ad oggi siamo obbligati. Finora l'attività collaterale avviata, ci ha permesso di assorbire gli investimenti fatti ed un margine per coprire le spese delle attività sociali offerte gratuitamente all'utenza.

Abbiamo continuato lo sviluppo del progetto di "Casa Editrice Sociale" in corso di avviamento che dovrà stabilizzare anche le prossime edizioni del Premio Editoriale "Gli Occhi di Dentro" rimasto fermo per un anno. Abbiamo però garantito continuità alla collaboratrice assunta.

Presso il Centro sociale Volta ed in applicazione dell'art. 2 g) del nostro Statuto, ogni settimana, l'Avv. Armida Gargani nostra associata volontaria, dedica un pomeriggio per le consulenze gratuite ai nostri utenti indigenti che ne hanno necessità. La stessa disponibilità viene offerta dalla nostra associata psicologa D.ssa Paola Mariotti presso il suo studio.

Abbiamo stabilizzato il progetto "Piccoli Passi" d'integrazione ed assistenza per i reclusi stranieri, per diminuire i disagi che affliggono la popolazione carceraria di lingua straniera ed anche di fede religiosa diversa dalla nostra. In questo progetto continua il forte rapporto di collaborazione con l'associazione Culturale Sociale Islamica "HAL HUDA" e con l'IMAM di Terni sig. El Hachami Mimoun e per i detenuti rumeni, con padre Andreca Vasile della vescovia ortodossa di Terni.

Abbiamo credo sviluppato, gran parte dell'attività preventivata per il 2011 che, spero possa proseguire ancora con lo stesso impegno nel 2012. Manifesto solo l'amarezza di non aver avuto nessun trasferimento di risorse, per supportare i nostri sforzi, da parte dell'Amministrazione Pubblica né da aziende industriali alle quali è pur stata sollecitata la loro Responsabilità Sociale.

Previsione sintetica dell'attività da svolgere nel 2012

Completare i progetti in corso e si spera di poter avviare il progetto d'azienda agricola con la Casa Circondariale di Terni.

Ci si ripropone come sempre di concretizzare i rapporti con la Pubblica Amministrazione che, si occupa di politiche sociali, sviluppando la progettazione sociale, anche ampliando l'attività d'interesse con la costituzione di una cooperativa sociale di tipo B, o di un'impresa sociale con altre associazioni di volontariato, che finora non ha sortito effetti concreti.

Sviluppare l'attività associativa di volontariato, in collaborazione con altre strutture del territorio, proseguire l'attività sul progetto "Anziani Insieme", se ci saranno date le necessarie opportunità economiche.

Sviluppare il Banco Alimentare per numero di utenti e per la distribuzione d'alimenti "Freschi".

Sviluppare la nostra sezione editoriale continuando i progetti avviati e stabilizzando l'impegno di una persona per il 2012.

Sviluppare l'attività d'assistenza legale e assistenza psicologica gratuita.

Naturalmente quanto auspicato in previsione, potrà essere realizzato com'è stato nel 2011 in funzione delle risorse economiche ed umane di cui, l'Associazione potrà disporre nel corso dell'anno 2012, sperando che sia il contributo proveniente dalla destinazione all'Associazione del 5 per mille che l'attività collaterale di autosostentamento diano i frutti attesi.

Il Presidente
Enzo Catania

UNA SOCIETA' DELLA SALUTE IN CITTA'

Nasce a Terni un'associazione che guarda ancor più da vicino i cittadini e si prende cura direttamente delle persone: questa è la "Società della Salute", attuata per promuovere la salute del singolo e quella della collettività.

Questa associazione sorge con l'intento e l'obiettivo di essere di supporto e di stimolo al sistema politico e sanitario, sia locale che regionale, affinché si passi dalla cura alla promozione della salute analizzando le risorse disponibili da utilizzare a tal fine. La promozione della salute è il suo principale manifesto di propaganda: migliori sono i servizi di prevenzione, meno persone che si ammalano e di conseguenza un livello di salute e benessere più elevato. Investire sulla nostra salute è ora possibile ed è una grande opportunità sia per l'efficienza del sistema che per il guadagno di salute acquisita per tutti gli individui della popolazione. Analizzando il singolo individuo, si vuole innanzitutto interessarsi alla diagnosi, alla cura, all'assistenza fino alla riabilitazione fisica e sociale talvolta. Per quanto riguarda la collettività, ci si vuole interessare dell'ambiente di vita psico-fisico e culturale, nonché della riduzione dei fattori di rischio connessi alla malattia o alla disabilità. Nell'attenzione al singolo, gli sforzi delle politiche sanitarie che si sono sviluppate in Umbria, si sono concentrate sulla malattia e sulla cura. Avendo investito molto, ora sembra che il sistema sanitario è senza dubbio di buon livello. La rete diffusa degli ospedali nuovi e di quelli che a breve devono nascere hanno un ottimo personale medico e una buona organizzazione sanitaria generale. Altro obiettivo per i fondatori della Società della Salute è che la guarigione o la riabilitazione fisica e sociale deve essere valutata anche in termini di salute riguadagnata e non solo in termini di scomparsa o contenimento della malattia o riduzione di essa. Per quanto riguarda la salute di tutti noi intesi come comunità, bisognerà cercare il dialogo con tutti i soggetti che concorrono alla salute urbana, in *primis* con le Amministrazioni pubbliche affinché si organizzino un piano di promozione della salute sulla stessa. Dalla sinergia tra le politiche sanitarie, le politiche ambientali, quelle del traffico, dell'economia sociale, della scuola e dei servizi sociali educativi, che svolgono un ruolo importante nella tutela e promozione della salute, si potrà ricavare un guadagno in salute nella popolazione ed una diminuzione delle malattie. Per raggiungere questo fine la città deve promuovere un lavoro intersettoriale, interistituzionale ed intercomunale che sappia coinvolgere tutti i soggetti depositari della salute delle comunità coinvolte, ovvero i soggetti economici e sociali.

Valentina Ottaviani

A proposito di salute, riporto un'articololetto che ritengo interessante per comprendere alcuni atteggiamenti sociali dovuti al senso di inadeguatezza che si manifesta in quantità sempre maggiore nella moderna società del consumo dove alcuni valori immateriali sono divenuti insignificanti.

e.c.

LA DEPRESSIONE SPEGNE LE EMOZIONI E L'ATTITUDINE AL RISCHIO

La profonda tristezza molto spesso 'spegne' la rabbia, ma anche l'attitudine al rischio e la voglia di fare, così come le emozioni e i ricordi. Lo mette in luce un nuovo studio, condotto utilizzando la risonanza magnetica, dal team di Jianfeng Feng dell'University of Warwick (Gb) e pubblicato su 'Molecular Psychiatry'. Il team ha scoperto che la depressione sembra letteralmente 'sganciare' i circuiti dell'odio presenti nel cervello attraverso la scannerizzazione del cervello di 39 depressi (23 femmine e 16 maschi) e 37 soggetti di controllo che non soffrivano di depressione (14 femmine e 23 maschi). Hanno scoperto così, differenze significative nella loro mente. In primo luogo i circuiti dell'odio che coinvolgono il giro frontale superiore, l'insula e il putamen. Ma altre notevoli alterazioni, tra depressi e non, sono emerse nei circuiti legati al rischio e all'azione, alla ricompensa, alle emozioni e all'attenzione. Come pure all'elaborazione dei ricordi. Il circuito dell'odio fu scoperto nel 2008, 'fotografando' le reazioni cerebrali di un gruppo di persone, cui venivano mostrate delle immagini di soggetti odiati. Ora il team britannico ha scoperto che "in un numero molto significativo" di depressi il circuito dell'odio è come disattivato. In particolare, questo è probabile nel 92% dei pazienti. Sempre nel 92% il circuito del rischio risulta 'scollegato', e nell'82% lo stesso accade a quello che 'governa' emozioni e ricompensa.

Molecular Psychiatry advance online publication 4 October 2011; doi: 10.1038/mp.2011.127

Ricorrenza dei diritti umani attraverso i social network

Il 10 dicembre 2011 è ricorso il sessantatreesimo anno dalla proclamazione dei Diritti dell'uomo da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Per la prima volta nella storia dell'umanità era stato creato un documento che riguardava tutte le persone del mondo senza distinzioni di etnia, e soprattutto veniva scritto che esistono diritti di cui ogni essere umano deve poter godere solo per essere al mondo.

Nonostante i buoni propositi iniziali, quella dichiarazione a tutt'oggi è ancora disattesa.

Le nazioni Unite hanno definito il 2011 un anno straordinario grazie anche al contributo e all'ascesa incontrollabile dei social media. Infatti la mobilitazione, le news, le proteste scorrono nel ventunesimo secolo anche e soprattutto sui social network come Twitter e Facebook.

Questo è dimostrato spesso da milioni di persone che diffondono immagini, pensieri, reclami, servendosi della rete. Difatti i social network hanno un ruolo chiave per le popolazioni, e soprattutto per quelle che vogliono affermare la legittimità delle loro aspirazioni.

Oggi seppur provandoci, i governi non possono soffocare il dibattito pubblico e le critiche, bloccando l'accesso alla rete e ai vari social network.

Protagonista inconfutabile di questo anno sarà dunque il web, che non si può reprimere come una folla di manifestanti.

L'Onu ha invitato tutti noi a celebrare la Giornata mondiale dei diritti umani diffondendo con un semplice clic di mouse un articolo della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo.

La campagna è stata lanciata anche su Facebook, Twitter e sul network cinese Weibo, e il sito che milioni di persone hanno visualizzato è per l'appunto <http://www.celebratehumanrights.org/>.

La ricorrenza del 10 dicembre è stata speciale anche per le Ong che da anni si occupano della difesa dei diritti umani nel mondo, grazie ad Amnesty International che celebra il suo cinquantesimo anniversario.

Valentina Ottaviani

La giornata della punteggiatura: anche la scrittura vuole la sua parte nella storia

In America lo sappiamo, c'è sempre qualcosa da festeggiare, ma questa volta abbiamo a che fare con qualcosa di importante perché riguarda la struttura della lingua scritta. Infatti lo scorso 24 settembre si è celebrato per l'ottava volta negli Stati Uniti il *Punctuation Day*, ovvero la giornata nazionale della punteggiatura.

In Italia ne avremmo molto bisogno per ricordare dove e quando inserire punti, virgole, apostrofi, due punti, dato che non sappiamo più bene a cosa servano. Questa festa inventata da Jeff Rubin, curatore delle newsletter di moltissime aziende, andrebbe quindi importata anche in Italia dove la punteggiatura è utilizzata a sproposito e a volte con esagerazione.

Gli Americani con il loro spirito nazionalista si mostrano molto orgogliosi delle loro abitudini interpuntorie.

Era nel lontano 1946 quando nella tipografia veneziana di Aldo Manuzio venne pubblicata l'opera del giovane umanista Pietro Bembo, il dialogo *De Aetna*, in cui comparivano per la prima volta, in un testo stampato in caratteri latini il punto, la virgola e l'apostrofo, venendo usati in modo innovativo e creando così un modello che si sarebbe diffuso in tutte le lingue europee. Oggi però non si può certo dire la stessa cosa, dato che gli italiani non usano la punteggiatura con la stessa consapevolezza di prima. Già Gadda in certi suoi testi lamentava che la punteggiatura veniva usata senza rigore di logica, e i punti e le virgole venivano seminati come piccoli semi qua e là in un pezzo di carta, con noncuranza.

Il punto e virgola tra i segni di interpunzione è quello più trascurato. Segno misto e ibrido che risente del crescente discredito internazionale. D'altra parte che importanza può avere un segno intermedio in una babele dominata dall'estremismo interpuntorio e dalla punteggiatura espressiva? Il fatto è, che la punteggiatura viene tramandata ancora oggi dall'insegnamento scolastico, secondo cui l'interpunzione servirebbe a riprodurre le pause del parlato e non, come invece dovrebbe essere, di segnalare i legami tra le varie parti del discorso. Nella scuola inoltre continua a permanere l'idea sbagliata, che la punteggiatura non ha regole, ma sarebbe affidata più che altro al gusto dello scrittore, o al lettore. Tutto ciò è fuorviante in quanto un testo con punteggiatura non si scrive come si legge e non si legge come è scritto, in quanto la lettura non rispetta la punteggiatura ma l'analisi logica del periodo.

Spesso il modo di scrivere un testo si diversifica anche dall'autore stesso, che sia un adulto o un giovane. Infatti è d'uso del linguaggio giovanile ripetere più volte soprattutto nella scrittura sul web, nei social network, il punto d'esclamazione o il punto interrogativo. Queste sono novità moderne non da utilizzare però, in quanto sono utilizzi enfatici e dilaganti ormai nella società contemporanea, conseguenza del giovanilismo cronico della civiltà della comunicazione.

Valentina Ottaviani